DAL MONDO

Usa, Trump stravince. Meloni: “Rafforzeremo i rapporti”

di **Andrea Landretta** · 7 novembre 2024, 11:45

La vittoria di **Donald Trump** e dei repubblicani a queste elezioni presidenziali per sondaggisti ed esperti. Stando ai dati emanati all’inizio della corsa alla Casa Bianca, i democratici erano dati in vantaggio, anche se in costante calo. Il sorpasso dei repubblicani è arrivato a poche settimane dal voto, con quello che è sembrato essere un minimo riavvicinamento dei consensi di **Kamala Harris** a quelli di Donald Trump. Ma la realtà dei fatti è stata molto più schiacciante delle previsioni: già dalle prime ore dell’alba italiana, la vittoria di Trump era quasi data per certa. Mancava l’ufficialità, ovvero quei 270 grandi elettori che è la soglia minima per diventare presidente. Le proiezioni davano il tycoon a 277, pare secondo le fonti fin qui arrivate che i repubblicani ne otterranno 295. Nessun testa a testa, dunque: la vittoria di Trump è netta, staccando la sua avversaria di circa 5 milioni di voti. Poche volte i repubblicani hanno raggiunto quota 72 milioni di consensi, dai tempi di **Donald Reagan**.

Fondamentale l’apporto degli swing states, gli Stati in bilico considerati l’ago della bilancia. Sono sette e nell’insieme assegnano circa 100 grandi elettori. Trump ha trionfato in tutti e sette: Arizona, Georgia, Pennsylvania, Michigan, Nevada, North Carolina e Wisconsin. Una scelta che pesa: bocciati dunque i quattro anni do governo dem, con l’elettorato americano che ha scelto il programma dei repubblicani, con un netto ritorno ai valori della famiglia e dell’economia libera, contro le politiche woke, pro-Lgbt, pro-aborto e green proposte da Kamala Harris. La vittoria di Trump assume un peso rilevante se si considera che latinos, neri e under 30 hanno scelto in massa il tycoon, probabilmente sentendosi più rappresentanti dalle politiche repubblicane che dalle promesse anti-produttive della dem.

In Italia il dibattito pubblico si è diviso tra la sinistra, rimasta scottata dal voto americano, e i partiti di destra che invece hanno accolto il nuovo presidente americano. Il presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** si è mai esposta chiaramente a favore di uno o dell’altro candidato,

limitandosi comunque a ricordare che Trump fa parte della famiglia dei conservatori a cui aderisce anche Fratelli d'Italia ma che, in ogni caso, nessuno dei due candidati avrebbe comunque portato a dei cambiamenti dei rapporti tra Usa e Italia. Puntuali sono state le congratulazioni della premier al tycoon: "Italia e Stati Uniti – ha detto – sono Nazioni "sorelle", legate da un'alleanza incrollabile, valori comuni e una storica amicizia. È un legame strategico, che sono certa ora rafforzeremo ancora di più". Poi la notizia del colloquio telefonico: "La conversazione – ha spiegato Meloni – ha costituito l'occasione per confermare la solida alleanza, il partenariato strategico e la profonda e storica amicizia che da sempre legano Roma e Washington. Nel corso della telefonata – ha aggiunto – abbiamo espresso la volontà di lavorare in stretto coordinamento su tutti i principali dossier internazionali, con l'obiettivo comune di promuovere stabilità e sicurezza, anche nel quadro dei rapporti con l'Unione europea. Abbiamo affermato l'intenzione di proseguire il percorso di rafforzamento delle già eccellenti relazioni bilaterali, fondate su valori e principi condivisi, concordando sull'opportunità di mantenerci in stretto contatto". Giorgia Meloni ha poi raggiunto telefonicamente anche **Elon Musk**, il visionario e patron di Tesla e di X che ha sostenuto Trump nella sua campagna elettorale: "Sono convinta che il suo impegno e la sua visione potranno rappresentare un'importante risorsa per gli Stati Uniti e per l'Italia, in uno spirito di collaborazione volto ad affrontare le sfide future".

Nervosismo a sinistra: per **Elly Schlein**, leader del Pd, l'elezione di Trump è "una brutta notizia per l'Europa e per l'Italia" perché "chi oggi lo festeggia per ragioni di bandiera, smetterà presto quando gli effetti di una nuova politica protezionistica colpiranno lavoratori e imprese in Ue e nel nostro Paese". **Giuseppe Conte**, presidente del Movimento Cinque Stelle, invece rompe il campo largo, facendo le congratulazioni al tycoon per quella che definisce una "vittoria netta, estesa anche al voto popolare". Importanti anche le ripercussioni sull'Europa: **Nicola Procaccini**, co-presidente di Ecr, gruppo dei Conservatori e dei Riformisti a cui aderisce anche Fratelli d'Italia, ha fatto le congratulazioni a Trump, spiegando che "a sua dedizione e la sua leadership hanno chiaramente risuonato con gli americani in tutta la nazione. Noi della famiglia Ecr – ha aggiunto – siamo ansiosi di promuovere una forte cooperazione e di rafforzare i nostri legami attraverso l'Atlantico nei prossimi anni, costruendo insieme soluzioni pragmatiche. Questo nuovo capitolo offre un'opportunità unica per rafforzare i nostri ponti politici, portare avanti obiettivi condivisi e – ha concluso – promuovere un futuro di prosperità".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/11/07/usa-trump-stravince-meloni-rafforzeremo-i-rapporti/

© 2026 Istituzioni24